RAYMOND MOODY JR.

OLTRE LO SPECCHIO CON LO PSICOMANTEUM

Inventato dal celebre dottore delle NDE uno specchio opaco in grado di farci concentrare e riattivare le funzioni medianiche sopite. In questo modo sarebbe possibile addirittura comunicare con l'aldilà, tridimensionalmente. Verità o leggenda? Ne parliamo con il diretto interessato.

Gli scettici hanno esultato alla notizia secondo cui Raymond Moody jr., il celebre medico che studia i casi di premorte, avrebbe rinnegato quanto sinora scritto, dicendo di essere stato vittima delle manipolazioni degli editori, annunziando l'uscita di un nuovo libro in cui avrebbe espresso il suo vero pensiero. In realtà le cose non sono andate proprio così. Ne abbiamo parlato con Moody stesso, che ha precisato di avere abbandonato molte idee presenti nella serie di best seller inaugurata da "La vita oltre la vita" (Mondadori), perché la ricerca, nel frattempo, si è evoluta, è andata avanti. Ha commentato il celebre parapsicologo italiano Giorgio Di Simone nel 1999: "Da circa sette anni, dopo un difficile periodo della sua vita, Moody si sta dedicando completamente alla questione che lo appassiona da oltre 25 anni, cioè le visioni di apparizioni di persone decedute. Egli ammette che il desiderio di rivedere anche fuggevolmente un proprio caro scomparso a volte è esaudito; ed è ciò che accade in genere nelle NDE (Near Death Experiences) le esperienze di premorte, soprattutto durante il transito nel famoso tunnel. Ma non solo. Certi studi attestano che esistono molti casi, della cui autenticità non si può dubitare, in cui alcune persone hanno incontrato dei defunti in maniera molto realistica. Ricerche svolte negli USA hanno infatti mostrato che circa il 60% delle vedove hanno avuto almeno un segno dal loro coniuge morto,

Alcuni libri sull'aldilà ed il Purgatorio.
Il dottor Moody nel corso della nostra intervista.

A destra, i viaggi fuori dal corpo secondo Hollywood. Sotto, il tunnel di luce visto durante le NDE.

I fenomeni di premorte possono essere analizzati con strumenti scientifici?

cioè una manifestazione della sua sopravvivenza. Moody si è allora chiesto se fosse possibile ottenere questi contatti in circostanze controllate, durante lo sviluppo di una NDE, cioè in caso di premorte. Egli si è dunque chiesto se questi incontri fossero possibili e dopo lunghe ricerche, concluse da un viaggio in Grecia, è giunto ad immaginare uno psicomanteum che ha sperimentato con un certo successo. Tanto che pare che alcune persone abbiano avuto la gioia di ascoltare i loro cari scomparsi. Come funziona lo psicomanteum? In un piccolo atrio Moody ha disposto degli specchi deformanti, anche per aiutare gli sperimentatori a vedersi già in modo diverso, abbandonando il loro abituale modo di pensare. Questo induce gli sperimentatori in quel tipico stato di coscienza modificata che è in genere riconosciuto come la soglia per andare oltre la realtà umana. Lo psicomanteum di Moody è dapprima delimitato da un velo nero che isola completamente dal mondo esterno. Lo sperimentatore si siede in una poltrona i cui piedi sono stati tagliati, in modo che la persona seduta non possa vedersi nel grande specchio posto di fronte ad essa, alla distanza di circa un metro. Naturalmente queste condizioni non sono in se stesse sufficienti a determinare un fenomeno che possiamo definire paranormale.
All'inizio degli esperimenti, la metà circa su una trentina di persone ha percepito un'apparizione. In sei casi essa ha *parlato*. In vari casi essa non si è manifestata allo specchio (o nello specchio), ma all'interno della sala, come se lo avesse attraversato! Benché oscilli tra superstizione, esoterismo, magia ed altro, si può dire che il perno di queste manifestazioni, cioè lo specchio, aggiunge qualcosa in più alle attuali considerazioni a favore della sopravvivenza. Raymond Moody continua tuttora a lavorare, e con lui molti altri, in campi diversi. Aspettiamo dunque di vedere quali saranno i risultati delle nuove ricerche, al di qua e al di là dello Specchio...".

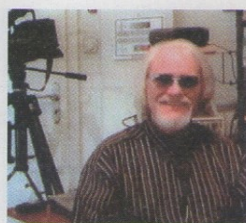
Il dottor Giorgio Di Simone ad un congresso d Nicola Cutolo.

ESPERIENZE DI PREMORTE

La vicenda dello specchio tridimensionale, in grado di spalancarci le porte dell'aldilà, come si faceva nell'antica Grecia con il caduceo di Mercurio, o stile il moderno film "Stargate", è onestamente un po' dura da digerire. Ma il dottor Moody, che abbiamo potuto incontrare grazie a Nicola Cutolo ed al quale abbiamo rivolto le domande più "cattive", non si è minimamente scomposto. Ed ha dichiarato: "Com'è morire? Dal 1965 ho parlato con oltre tremila persone che avevano subito profonde esperienze spirituali mentre indugiavano al confine tra la vita e la morte. Le caratteristiche che accomunano le esperienze di premorte sono ormai conosciute in tutto il mondo: l'abbandono dei proprio corpo fluttuando verso l'alto; l'assistere dall'alto ai tentativi di rianimare il corpo; il passaggio attraverso un tunnel buio; l'emergere in una luminosità di amore, pace e gioia; il ricongiungimento in quella luce con gli spiriti dei propri cari deceduti in precedenza; il rivedere in un istante tutta la propria vita in un panorama multicolore e multidimensionale; e la comunione con una presenza divina d'amore spirituale. Coloro che ritornano ci raccontano di non essere più spaventati successivamente dall'idea della morte e di aver capito cosa siano l'amore e la vita. L'ascolto di migliaia di questi racconti affascinanti ha avuto un forte impatto su di me, personalmente. La domanda con cui cerco di confrontarmi costantemente è: le mie ricerche sulle

IL BELLISSIMO GIARDINO

Il lettore Melchiorre Deda ci ha scritto: "Era appena morta mia madre, da me tanto amata. Durante il funerale piangevo disperatamente. Anche dopo, in casa di parenti, ero scosso da tali e tanti singhiozzi da indurre mia zia Pierina, sorella della mamma, a cercare di consolarmi. Mimmo, non fare così, mi disse. Ora ti dirò una cosa che non racconto mai a nessuno. Quando io e tua madre eravamo piccole, ci morirono, a breve distanza una dall'altra, due sorelle, di tredici e quattordici anni. Ebbene, io alla sera le vedevo ai piedi del mio letto, vestite di bianco e come circonfuse di luce, con un'espressione molto felice sul volto. Mi dicevano: *Adesso viviamo in un bel giardino, con tanti fiori molto grandi.* Anche tua nonna, nostra madre, vedeva le sue defunte figliole mentre se ne stava zitta in un cantuccio. Ma io non potei tacere e raccontai ogni cosa al mio parroco. Questi però, con mia meraviglia, mi rimproverò e mi disse che non dovevo mai raccontare, a nessuno, quanto avevo visto. E così ho fatto. Ora però, vedendo quanto è grande la tua pena, rompo il mio silenzio per farti capire come tua madre potrebbe essere felice nell'aldilà. Io lentamente mi calmai e a quel dolore così cocente cominciò a subentrare una calma rassegnazione. Adesso sono sicuro che l'aldilà esiste, anche perché in famiglia nessuno di noi si occupava di queste cose, o leggeva dei libri sull'argomento, e sono sicuro che un giorno, in quel giardino bellissimo, incontrerò tutta la famiglia". Sogni ed apparizioni di questo genere sono ricorrenti, nella mistica cristiana. A Roma esiste addirittura un "Museo delle anime del Purgatorio" presso la Chiesa del Suffragio (lungotevere Prati), che conserva impronte di fuoco lasciate dagli spiriti apparsi ai viventi, ed in Austria la mistica Maria Simma di Sonntag afferma di ricevere comunicazioni dalle stesse; i suoi libri hanno risalto mondiale.

esperienze di premorte mi hanno reso più capace di amare? Vorrei essere in grado di rispondere di sì, ma imparare ad amare e ancora difficile. Tuttavia, traggo un certo conforto dalla consapevolezza che questo è esattamente ciò che dicono la maggior parte di coloro che hanno avuto esperienze di premorte. Il dottor George Richie, la persona migliore che io abbia mai conosciuto e la prima che io abbia ascoltato parlare di tali incontri, è d'accordo. Una volta mi ha detto: 'Raymond, quest'esperienza rende la tua umanità quasi un fardello, in un certo senso'. Molte altre persone ritornate dall'aldilà mi hanno rassicurato sul fatto che anche dopo una profonda visione di amore e luce, spesso è ancora difficile avere rapporti con alcune persone nella vita di ogni giorno senza sentire il desiderio di strangolarle. Comunque la battaglia va avanti ed io sento di aver fatto comunque molti passi avanti nel cammino verso l'amore rispetto a quando sentii parlare il dottor Richie per la prima volta nel 1965. Anche per quanto riguarda la paura della morte sento di aver progredito molto. Guidare un'automobile mi terrorizza, potete stane certi, e, per favore, basta con i calcoli renali; ma non ho più paura della morte. Tuttavia, soffro ancora per la perdita di alcuni miei cari, in particolare mia moglie e sei familiari che ho perso negli ultimi anni. Credo purtroppo che ci troviamo in una situazione in un certo senso tipica per la gente della nostra età. Milioni di persone si trovano ad attraversare una fase della vita in cui è normale perdere delle persone care. Nell'affrontare la morte dei nostri genitori, ci confrontiamo collettivamente con il nostro essere mortali. Perciò, possono le esperienze di premorte dirci qualcosa circa le prospettive della vita dopo la morte? Possono offrirci anche un barlume di speranza che ci sia qualcosa aldilà della morte? Una delle

La moderna transcomunicazione con videocamere e registratori sarà soppiantata dallo psicomanteum? Sotto, Raymond Moody Jr, l'uomo che da più di trent'anni studia le esperienze di confine, all'epoca de "La vita oltre la vita".

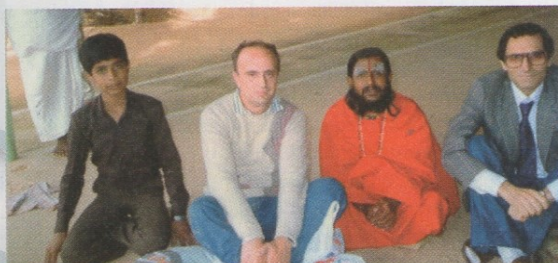
caratteristiche più definite nei racconti di esperienze di premorte, secondo la mia opinione, ed anche quella più studiata, è che esse sono strettamente legate non solo all'amore, ma anche allo humour. La commedia ha un lieto fine, mentre la tragedia termina con la morte. Poiché le esperienze di premorte alludono alla possibilità della vita dopo la morte, esse possono essere considerate una forma di super-commedia. Esse in un certo senso ci rassicurano sul fatto che forse la morte stessa, risultato della tragedia, può essere un lieto fine. Non solo, ma molti di coloro che ritornano da un viaggio nell'aldilà, affermano e giurano che Dio ha un in credibile senso dell'umorismo! Molte delle loro innocenti debolezze umane, così come vengono vividamente rivelate nella visione a posteriori della loro vita, sono letteralmente canzonate da Lui. I titoli dei libri ed i mass media che proclamano 'prove scientifiche della vita dopo la morte' sono mere iperboli. Ci sono buone ragioni per cui il metodo scientifico non è adatto a risolvere la domanda della sopravvivenza dopo la morte corporale. Naturalmente, il ragionamento attento e logico è una caratteristica necessaria quando si considera l'argomento, della vita dopo la morte, ma non è sufficiente. Lo humour, l'amore e persino il divertimento, sono tra i concetti base comunque necessari per pensare con chiarezza alla vita dopo la morte.
Parlare dell'altra vita è parlare in genere di fenomeni paranormali; essi, appartengono alla categoria dello svago e del divertimento, così come alla categoria della spiritualità. Mi rendo conto di come la mia affermazione possa sembrare un paradosso in un primo momento, ma la dico sinceramente e rispettosamente. Presento la mia teoria ricreativa delle esperienze di premorte e del paranormale in due libri, L'ultima risata (Hampton Roads Publishers, 1999) e La saggezza della sciocchezza. D'ora in poi, spero che i miei lettori in tutto il mondo leggeranno 'La vita dopo la vita', il mio precedente libro, nel contesto interpretativo fornito dalle mie opere.
Chiedo questo perché ci sono incredibili nuovi sviluppi in questo campo. Alcuni miei colleghi ed io abbiamo appreso che le profonde visioni spirituali dei morenti possono in qualche modo essere empaticamente trasmissibili alle persone care ed al personale medico che si trova nelle vicinanze. C'è una marea di quelle che io chiamo esperienze empatiche di morte. Quando qualcuno muore, vede le persone care al suo capezzale, generalmente si solleva dal proprio

La fase di uscita dal corpo. La moderna imbalsamazione.

PREMORTE E ALDILÀ IN LIBRERIA

AA.VV. Maria Simma e le anime del Purgatorio, Segno.
AA.VV. Il meraviglioso segreto delle anime del Purgatorio, Shalom.
AA.VV. - Il mistero del Purgatorio, Segno.
B. Binder - Karma e reincarnazione, Futura Jackson.
B. Binder - Scopri le tue vite precedenti, Futura Jackson.
S. Browne - La vita nell'aldilà, Mondadori.
F. Cariglia - Territori oltre la vita, Mondadori.
S. Caterina da Genova - Il trattato del Purgatorio, Segno.
G. Dembech - L'ultimo tabù, L'Ariete.
M. Graniero - Perché devo credere?, Segno.
B. e J. Guggenheim - Voci dal cielo, Sperling.
J. Hall - Reincarnazione, Il Punto d'Incontro.
A. Herbert - I morti resuscitati, Segno.
C. Kenner - C. Miller - Le frontiere dell'incredibile, Armenia
G. Mancardi - Vite precedenti, Olimpia.
R. Moody - La vita oltre la vita, Mondadori.
R. Moody - Nuove ipotesi su la vita oltre la vita, Mondadori.
R. Moody - La luce oltre la vita, Mondadori.
M. Parodi - L'amore non conosce limiti, Segno.
M. Simma - Le anime del Purgatorio, Edizioni Villadiseriane.
L. Talamonti - I protagonisti invisibili, Rizzoli.
F. Turolli - Un angelo con le stimmate s'è fermato a casa mia, Segno.
B. Weiss - Molte vite un solo amore, Mondadori.
B. Weiss - Molte vite molti maestri, Mondadori.

Le esperienze fuori dal corpo sono frequenti nei pazienti in fin di vita.

corpo, osserva i parenti che vengono a dargli l'ultimo saluto, e diventa consapevole del tunnel, della luce e dell'amore. Credo che la crescente ondata di racconti personali relativi ad esperienze di morte empatica cambierà il modo di considerare la morte ed il morire in modo drammatico. Spero che presto ci renderemo conto che non c'è bisogno di morire per avere una visione di tutto l'amore che ci attende nella luce dell'aldilà. Grazie alla generosità di Robert e Diane Bigelow, attualmente presiedo la cattedra Bigelow di Studi della Coscienza presso l'università del Nevada di Las Vegas. L'obiettivo del nostro dipartimento è quello di considerare razionalmente il mistero della coscienza e della vita dopo la morte. Nel fare ciò, speriamo di poter essere utili a molti studenti che intendono studiare gli argomenti del paranormale in maniera seria e responsabile. I risultati sono esposti nel sito web http: //www.lifeafterlife.com o http://www.UNLVcom". Sarà così, ma la prima impressione è che Moody abbia abbandonato il filone della stretta razionalità scientifica per cercare una valvola di sfogo nel filosofico. Restiamo in attesa di vedere dove porterà questa nuova linea.

MARIA SIMMA
e le anime del Purgatorio
in appendice
«Il Museo del Purgatorio»
EDIZIONI SEGNO

A sinistra il tunnel della morte nella pittura: l'ascesa all'Empireo, scuola veneta. In alto, il viaggio fuori dal corpo è presente da millenni nella cultura indiana. Un libro sulle comunicazioni di Maria Simma. Spicca l'immagine di una mano di fuoco impressa su un telo da uno spirito. A destra, l'uscita dal corpo materiale.